

# Indice

PRESENTAZIONE <i>di Gaetano Mollo</i> .....	V
Introduzione .....	IX
PARTE PRIMA	
L'adolescente e la comunità educante.....	1
<i>L'adolescente e la comunità</i> .....	1
<i>Il rapporto adolescente-comunità nell'ultimo trentennio</i> .....	5
<i>Connotazioni dell'adolescenza</i> .....	10
<i>Adolescenti e comunità oggi</i> .....	16
<i>Tempo impegnato e tempo disimpegnato</i> .....	20
<i>Il sistema delle deleghe</i> .....	22
<i>In sintesi</i> .....	27
Finalità della rete .....	29
<i>Adolescenti e salute</i> .....	31
<i>I rischi dell'adolescente</i> .....	34
<i>L'educazione attiva</i> .....	35
<i>Finalità ed obiettivi dell'educazione alla salute</i> .....	40
<i>Educazione politica e società complessa</i> .....	42
<i>Adolescenti e politica</i> .....	44
<i>Finalità dell'educazione politica</i> .....	49
<i>Società complessa e morale</i> .....	52

<i>Gli adolescenti e la morale</i> .....	55
<i>Finalità dell'educazione morale</i> .....	58
<i>La religiosità nell'epoca contemporanea</i> .....	60
<i>Nuove concezioni di fede</i> .....	62
<i>Finalità educative dell'educazione religiosa</i> .....	64
<i>In sintesi</i> .....	69

## PARTE SECONDA

Educazione e scuola.....	73
<i>L'ambiente scolastico come promotore di benessere</i> .....	73
<i>Rapporti interpersonali che si sviluppano nel contesto scolastico</i> .....	76
<i>I Centri di Informazione e consulenza nelle scuole (CIC)</i> .....	84
<i>In sintesi</i> .....	89
Il mondo dell'associazionismo.....	91
<i>L'associazionismo giovanile</i> .....	91
<i>Le politiche europee</i> .....	95
<i>La diffusione dell'associazionismo in Italia</i> .....	97
<i>Dimensioni educative dell'associazionismo</i> .....	99
<i>Il rapporto educativo tra adulto ed adolescente</i> .....	103
<i>Associazionismo adolescenziale e parrocchie</i> .....	105
<i>L'approccio olistico nell'associazionismo</i> .....	108
<i>In sintesi</i> .....	113
L'informagiovani.....	115
<i>Le politiche informative per i giovani in Europa</i> .....	117
<i>Il servizio Informagiovani in Italia</i> .....	120
<i>Le valenze educative</i> .....	123
<i>Interventi educativi in rete</i> .....	127
<i>Il volontariato</i> .....	131
<i>In sintesi</i> .....	133

Consultori per adolescenti.....	135
<i>Breve storia dei consultori.....</i>	<i>135</i>
<i>Nodi problematici.....</i>	<i>141</i>
<i>Strategie educative in rete .....</i>	<i>143</i>
<i>Il rapporto operatore-adolescente .....</i>	<i>145</i>
<i>Il tempo per l'ascolto in gruppo.....</i>	<i>150</i>
<i>In sintesi.....</i>	<i>153</i>
Conclusioni.....	155

APPENDICE

Modello di rete per l'educazione dell'adolescente.....	159
<i>Introduzione.....</i>	<i>159</i>
<i>Finalità della rete .....</i>	<i>162</i>
<i>Obiettivi della rete.....</i>	<i>163</i>
<i>Interventi di primo livello — area informativa.....</i>	<i>165</i>
<i>Interventi di secondo livello .....</i>	<i>167</i>
Bibliografia.....	173



## Presentazione

Riflettere sull'adolescenza, oggi, significa da un lato porsi il problema di come la formazione possa prodursi in forza del sistema dell'istruzione, da un altro riflettere sulle responsabilità della società nel suo insieme.

Nel mondo della complessità e della comunicazione il rischio è che gli adolescenti si perdano nei labirinti dei saperi e nei paesi dei balocchi, nell'industria del divertimento, privati di tutte quelle indispensabili opportunità di crescita, fondamentali per costruirsi un'autentica cultura personale. Necessita per questo uno sguardo ampio e lungimirante, volto a delineare e promuovere tutte quelle capacità di base, abilitanti gli adolescenti a riconoscersi come persone compartecipi di una situazione ambientale e corresponsabili di una condizione culturale. Porsi il problema dell'adolescenza significa quindi — com'è ben inquadrato nel testo di Francesca Romana Grasso — rendersi conto del contesto sociale e politico in cui, coloro che si predispongono a divenire gradualmente adulti, sono iscritti. Per questo bisogna potersi confrontare con un'istituzione scolastica che sappia farsi scuola di cultura, emancipante e liberante, ma anche con quegli ambienti associativi che sappiano porsi come ambiti di crescita partecipativa e corresponsabile.

In tale prospettiva la scelta della Grasso di analizzare quattro coordinate dello sviluppo adolescenziale — quali sono quelle della salute, della morale, della politica e della religiosità — appare non solo felice, ma anche teoreticamente produt-

tiva. Considerare, infatti, il processo educativo adolescenziale sotto questi quattro aspetti, è come averne individuato quattro punti cardinali, quali termini di riferimento di una formazione globale, struttura portante di una maturazione che vede il processo di personalizzazione come un ponte gettato attraverso le due campate dell'individualizzazione e della socializzazione, quale presenza del sociale nel personale e del personale nel sociale. E' questo, infatti, uno dei problemi pressanti della condizione adolescenziale oggi: la riduzione di un'epoca di transizione a un atteggiamento protratto, in forza del mito della giovinezza e di una cultura edonistica. Da qui il rischio di uno stato adolescenziale che enfatizzi il mondo della possibilità, senza che ci sia una proiezione verso il mondo della responsabilità.

A fronte di tale pericolo l'autrice prospetta un ripensamento della comunità educante, quale insieme di luoghi e momenti dinamici, attraverso i quali potersi esprimere e comunicare e, conseguentemente, riconoscersi e definirsi. Così, l'educazione formale ed informale sono viste nella loro complementarietà, in un'azione sinergica, generatrice di sviluppo, di competenze e di decisionalità. La scelta dell'approccio olistico, in tal senso, permette alla Grasso d'individuare convergenze e collaborazioni, con riferimento a tutte quelle dimensioni associative che siano in grado di produrre condivisione e corresponsabilità.

Ridurre le relazioni etico-sociali, per un adolescente, significa restringere il raggio della sua stessa identità: l'isolamento e l'individualismo vanno saputi prevenire con impegni affascinanti e con compiti emancipanti. La via è quella dell'espansione della razionalità, attraverso gruppi d'incontro e spazi d'aggregazione, dove gli adolescenti possano vivere il senso dell'accomunamento e l'energia della compartecipazione. A tale compito sono deputati tutti quei servizi che intendono agevolare gli adolescenti e proporsi in chiave orientativa.

E' anche attraverso di essi che un adolescente può proiettarsi e riconoscersi in un progetto esistenziale, che gli permetta di maturare atteggiamenti ed assumersi gradualmente compiti di vita. Così, nell'ultima parte del testo sono prospettate le funzioni ed i compiti di quelle Agenzie educative — quali sono l'Informagiovani e i Consultori — in grado di sollecitare confronti e indicare orientamenti. In tale prospettiva la città — con tutti i suoi luoghi, attività e manifestazioni — deve acquistare sempre di più la funzione ed il valore di luogo d'incontro e spazio propositivo, per permettere agli adolescenti, attraverso la scoperta e la valorizzazione delle personali competenze espressive e comunicative, di conquistare una visione complessiva della vita associata e di farne parte da cittadini partecipi e corresponsabili.

Gaetano Mollo





## Introduzione

La molteplicità delle opportunità di scelta, che oggi si presentano ad ogni persona, acuiscono la difficoltà ad assumere un impegno e rinviano, nei più giovani, l'uscita dall'adolescenza, prolungando il pendolarismo e dilatando il presentismo.

Il bisogno di recuperare le valenze del proprio protagonismo è oggi molto diffuso; forse la varietà delle occasioni presenti nell'ambiente e il surplus di informazioni che circolano nel mondo globale, vengono avvertiti come una minaccia, in virtù del loro potere passivizzante ed amma-liante?

Tali tensioni interessano le persone di ogni età, ma certamente i soggetti nell'età dello sviluppo sono ad esse più sensibili. Per tali motivi, la comunità intera deve concorrere a dare voce e spazio agli adolescenti, poiché solo con queste premesse essi possono sviluppare le capacità del sapere, saper fare, saper essere, saper dire. A tal fine occorre programmare e progettare attività e animare contesti educativi in cui le esigenze dettate dai contenuti e dalle forme dell'insegnamento si sposino con la tensione esplorativa dell'apprendimento.

L'adolescenza è segnata dal passaggio attraverso molteplici esperienze, ed è in relazione a questo attraversare situazioni e ambienti che l'adolescente assume un proprio modo di porsi e presentarsi: la sua crescita si sviluppa attraverso ciò egli che esperisce ed elabora, per questo motivo la parola chiave del

processo educativo deve essere quella della “partecipazione” dei ragazzi alla loro formazione.

Meta dell'adolescente è lo sviluppo armonico della sua persona, intesa come globalità psicofisica e colta in rapporto al suo inserimento nella comunità. Questo traguardo non può essere perseguito prescindendo da alcune finalità fondamentali dell'educazione politica, morale, religiosa e inerenti la salute.

Le finalità dell'educazione alla salute comprendono tutte le altre, poiché esse investono la formazione di personalità sane e la promozione del benessere psicofisico e sociale. Tuttavia, a ben vedere, ognuno degli ambiti presi in esame ha delle peculiarità, che approfondiscono e rendono attuabile la salute personale e sociale.

Attraverso l'educazione politica possono essere perseguiti i valori della convivenza democratica, a partire dal bisogno di interazione della persona nella comunità e dall'importanza della comunità per la persona.

Attraverso l'educazione morale vengono ricercati i fondamenti axiologici, riferendosi ai quali un adolescente può progettare ed orientare il proprio percorso personale.

Per quanto attiene all'educazione religiosa, essa deve aiutare gli adolescenti ad interpretare la cultura in cui sono inseriti e a finalizzare teleologicamente un progetto di vita; attraverso di essa si può dare ascolto alla sensibilità verso il trascendente e può essere promossa la riflessione e l'espressione di sentimenti e pensieri in relazione ai temi della vita e della morte, del divino, dell'eternità, riflettendo peraltro sulla natura della tendenza, assai diffusa, al pragmatismo.

Promuovere lo sviluppo completo della personalità dell'adolescente è specifico compito dell'adulto, il quale deve aiutarlo a vivere le proprie esperienze formative con capacità di analisi critica e prospettica.

Per realizzare correttamente un percorso educativo occorre che i compiti ad esso correlati vengano assunti consapevolmente dalle tre parti coinvolte nel processo: l'educatore, il giovane e l'ambiente formativo.

Gli esiti di tale processo saranno tanto più fruttuosi quanto più l'adulto e l'adolescente saranno capaci di coinvolgersi reciprocamente nel processo educativo: attivando canali di comunicazione, traducendo in atto le potenzialità e coltivando autentici rapporti interpersonali.

A tale riguardo M. A. Modolo, parlando della crisi sociale e morale che investe il mondo, ricorda quanto è stato puntualizzato al vertice Mondiale delle Nazioni Unite del 1995: «lo stato di crisi è evidente quando in una società (...) i giovani non vedono più un valore nell'educazione che stanno ricevendo; quando categorie sociali e intere regioni si vedono obsolete; quando la solidarietà tra individui e gruppi, casualmente separati dalla nascita e dalle circostanze, scompare per essere rimpiazzata dall'egoismo individuale, di classe o nazionale. E accanto a questo malessere della società contemporanea per l'alienazione di interi strati di alcune società, l'aumento della criminalità, l'uso e il traffico di narcotici che permettono agli individui di estraniarsi da sé stessi e dalle loro relazioni con gli altri. Vi è crisi a livello individuale e di società quando i diritti non sono più bilanciati dagli obblighi e guidati dalle responsabilità; quando la ricerca di identità sia a livello individuale che di gruppo, viene perseguita a spese degli altri»<sup>1</sup>.

In un simile contesto, un'educazione attiva diviene moralmente e politicamente urgente.

Il diritto dei minori ad essere orientati nelle scelte impone alla comunità di investire con urgenza nella ricerca di strategie

---

<sup>1</sup> MODOLO M.A., *La creatività è educativa*, intervento tenuto in occasione del Convegno "Sanità e scuola nella promozione della salute", Francavilla, 25-26-27 settembre 1997.

educative, che avvalorino l'esperienza ed il vissuto dell'adolescente e lo pongano al centro del processo formativo.